



05 giugno 2008

Il Palio dell'arte



LA CINQUANTATREESIMA sfida, con gli equipaggi schierati in agone medievale, avrebbe dovuto svolgersi a Genova. Invece, il tradizionale avvicendamento tra le antiche Repubbliche marinare ha virato su Amalfi: città che, celebrando gli otto secoli dell'arrivo del corpo del patrono Sant'Andrea apostolo da Costantinopoli, ha ottenuto di ospitare nelle proprie acque l'antico Palio edizione 2008. Tornerà alla Superba, la famosa gara e, nel frattempo, ci pensa l'Arte a ricordare seppur con ironia lieve, il confronto quadrangolare tra le Repubbliche.

“Mari contro mari” è la sfida che, al Galata museo del mare, oppone artisti delle quattro città eredi di antichi fasti, in un’esposizione curiosa: con le opere sistemate l’una di fronte all’altra, quasi a proporre una scelta, l’esposizione in realtà torna sul tema delle metropoli ritratte nell’arte contemporanea. Oggetti banali quali un lampione o un lenzuolo appeso, possono fermare un momento di vita urbana riempiendolo di significato.

Il tutto senza dimenticare l’ironia, così come sottolinea Enza Di Vinci l’architetto genovese che aveva ideato “Mari contro mari” proprio pensando alla Regata storica. Per nulla spiazzata dal cambio di campo navale, Di Vinci ha continuato per la sua strada, invitando gli autori e proponendo al Galata un Palio artistico. L’architetto, passione e fiuto per l’arte contemporanea lavora al “neues.pro.studio”, laboratorio architettonico e artistico in via Fieschi 23. «Gli artisti partecipanti, che provengono da Liguria, Toscana, Campania e Veneto, presentano opere realizzate appositamente per l’esposizione o lavori recenti coerenti con la logica della mostra: opere ispirate alle tematiche del mare, della navigazione, dell’identità civica delle quattro antiche Repubbliche», spiega. L’esposizione è stata allestita in collaborazione con il MuMa (l’istituzione musei del mare e della navigazione), il Comune e Genova Musei.

Sull’onda della tradizione medievale, la mostra è in realtà l’occasione per conoscere meglio artisti già esperti con alle spalle performance di arte urbana. A Genova fino al 6 luglio, “Mari contro mari” proseguirà il suo viaggio per essere presentata alle altre antiche Repubbliche. Al Galata, le opere dei 14 autori si fronteggeranno nella stessa sala. Genovesi, pisani, veneti e amalfitani, tutti legati per ragioni di cuore o di appartenenza alla loro area geografica, esporranno fotografie, dipinti o installazioni, invenzioni nel campo delle immagini, l’una di fronte all’altra. Il confronto è ovviamente del tutto pacifico, nasce dalla contrapposizione tra visioni e paesaggi diversi e lo ha voluto, sia nell’allestimento che nella scelta degli artisti, sempre l’architetto genovese: «Il criterio di selezione - chiarisce Di Vinci - ha rispettato questa regola: ad esporre sono nomi legati alla città o alla geografia della regione e che hanno già aperto mostre su temi riguardanti Genova, Venezia, Amalfi o Pisa». Nella sala d’arte del Galata si guardano opere evocatrici di panorami differenti. Si vedranno, ad esempio, il ligure Lorenzo Biggi contrapporre i nove fotogrammi “Piccola serie di divieti” scattati a Genova, alle tre opere dell’artista campano Mimmo Padovano, dal titolo “CAP 84016 Coefficiente artistico personale”. Il ligure Davide Ragazzi con il suo “Terra, Marte, Sole, Luna”, rielaborazioni digitali di immagini planetarie ed antiche carte geografiche delle Repubbliche sfida “Momentaneamente lontano”, gioco con il tratto e le forme astratte del

campano Alfredo Maiorino. [CHI SIAMO](#) | [CONTATTACI](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [ANNUNCI](#) | [ABBONAMENTI](#) | [REDAZIONE](#) | [LA STORIA](#) | © Il Secolo XIX / SEP SpA P.IVA / 00263240103

Annalisa Rimassa